



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 4

del 17/03/2023



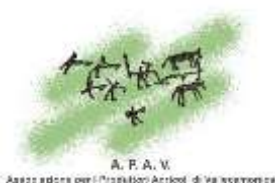
PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecmonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx>



VENERDI' 17 MARZO



SABATO 18 MARZO



DOMENICA 19 MARZO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con nuvolosità a tratti. Possibili deboli precipitazioni nella giornata di domenica.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	9,5	8,1	8,2	2,2

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media del periodo nei mesi di gennaio, febbraio e marzo.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	28,8	39,8	25,2	16,4
TOTALE:	139,9	155,8	118,8	99,0	67,4	83,8	56,4	42,2

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 25,2 mm nel Comune di Edolo, 38,2 mm nel Comune di Capo di Ponte, 28,4 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 16,0 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE - GIANICO - DARFO B.T. - ANGOLO TERME - PIANCOGNO - OSSIMO;

ZONA 2: ESINE - BERZO INFERIORE - BIENNO - CIVIDATE CAMUNO - BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO - BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - LOSINE;

ZONA 4: CERVENO - BRAONE - CETO - ONO SAN PIETRO - CAPO DI PONTE - SELLERO - BERZO DEMO;

➔ FASE FENOLOGICA

Inizio dell'ingrossamento delle gemme: le gemme iniziano a rigonfiarsi all'interno delle perule che le racchiudono.

➔ PRATICHE COLTURALI

POTATURE

Concludere al più presto le potature. Potature tardive ritardano il germogliamento e riducono la vigoria, quindi sono più adatte a vigneti molto vigorosi, oltre che ai vigneti di varietà più soggette a mal dell'Esca (es. Incrocio Manzoni).

LEGATURE

Se utilizzate materiali plastici, all'atto della loro rimozione abbiate cura di raccogliarli, non lasciateli in terra! Meglio utilizzare materiali biodegradabili in modo di ridurre la presenza di plastica nei vigneti.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NOTTUE

Noctua fimbriata, possibile anche Noctua pronuba, Agrotis segetum, Agrotis exclamationis, Xestia c-nigrum) Negli ultimi anni, soprattutto in vigneti posti in alcune zone (vicino a muretti a secco, terrazze, querce, ecc..) si possono trovare danni (rosure di germogli) di un certo rilievo che comportano perdite produttive.



Fig.1. A destra danno da nottua mentre a sinistra due immagini relative alle larve

Questi lepidotteri hanno abitudini tipicamente notturne, sono larve di una certa dimensione, ben visibili ad occhio nudo. Svernano nel terreno alla base del ceppo o nelle immediate vicinanze delle viti. L'attività di nutrizione inizia alla ripresa vegetativa a partire dallo stadio di gemma ingrossata fino alla fase di 1-2 foglie aperte. La nutrizione avviene durante le ore notturne quando le larve risalgono quotidianamente il fusto e prima dell'alba ritornano nel terreno.

Le strategie per il contenimento sono soprattutto di tipo meccanico e avendo il lepidottero comportamento stanziale, interessano solitamente le zone del vigneto dove l'anno prima si sono rilevati forti attacchi:

- **raccolta manuale delle larve:** va fatta la notte aiutandosi con una torcia elettrica. Le larve raccolte vanno eliminate;

- **applicazione di barriere sul ceppo (vedi foto):** questo metodo prevede l'installazione di imbuti rovesciati in nylon che impediscono la risalita delle larve lungo il ceppo. È necessario applicarli per tempo, quindi in questo periodo, sulle viti della zona del vigneto infestata;
- **applicazione di vischio o materiale simile (collante) ai ceppi.** Hanno la stessa funzione degli imbuti ma tendono a seccare, con relativa limitata durata;
- **togliere dai vigneti eventuali grossi residui di potatura,** in quanto favoriscono la presenza di nottue;
- **evitare di falciare l'erba in vigneto,** almeno fino a quando sia alta 15-20 cm, in quanto la presenza dell'erba disturba le nottue.



Fig 2. Sistema per fermare la risalita delle larve. Fonte fotografia: IASMA notizie

MELO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

→ FASE FENOLOGICA

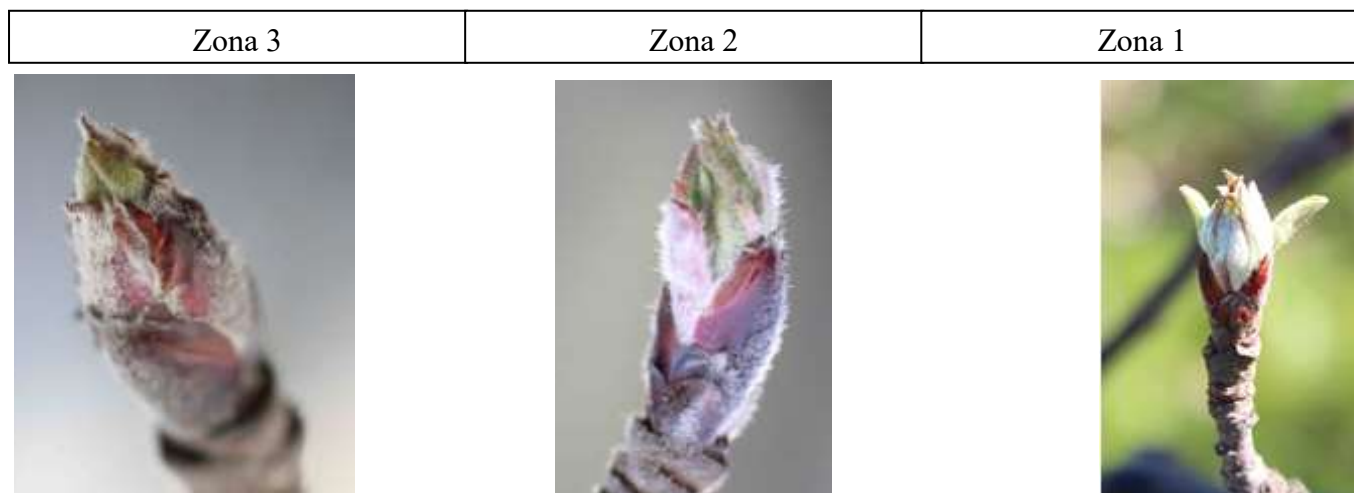


Fig. 3. Da sinistra: 1-inizio punte verdi, 2 - punte verdi, 3 – orecchiette di topo

- Zona 1: Siamo nella fase di orecchiette di topo (foto 3)
- Zona 2: Siamo tra la fase di rottura gemme e punte verdi (foto 2)
- Zona 3: Il melo è alla fase di rottura gemme (foto 1)

→ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e di **terminare le concimazioni organiche** con letame maturo (almeno 6 mesi) oppure stallatico.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3-5 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Per ridurre l'inoculo di questo patogeno è possibile effettuare la trinciatura delle foglie oppure negli impianti con ridotte dimensioni allontanarle dal sotto fila.

ZONE 1,2,3: si consiglia di effettuare un trattamento con **Rame** (attenzione alla compatibilità della poltiglia bordolese). Miscelare al trattamento anche un prodotto a base di **olio bianco**.

PSILLE

Nella zona 1 e 2 si segnala la presenza sporadica di esemplari di psille visibili all'apice delle gemme. Per ora la situazione non è tale da consigliare un trattamento. Si suggerisce comunque di verificare in campo la presenza per valutarne l'entità.

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

→ FASE FENOLOGICA



Fig. 4. Da sinistra a destra: ciliegio a gemme gonfie, mirtillo a punte verdi, lampone unifero a rottura gemme e mora a rottura gemme.

→ PRATICHE COLTURALI

Si consiglia di ultimare le operazioni di potatura e la concimazione con letame o stallatico. **Mantenere idratato il substrato di coltivazione e/o il terreno.**

IRRIGAZIONE: In questo periodo, durante la ripresa vegetativa, si consiglia di iniziare a irrigazione le piante o se possibile a fertirrigare. L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia.

COLTURA	mm / GIORNO	HL / 1000 mq
Lampone	2-4	20-40
Mora	5-6	50-60
Mirtillo	3-5	30-50
Ribes	3-4	30-40
Fragola	4-6	40-60

Le irrigazioni, quando sopraggiungono periodi caldi e siccitosi, devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 3-4) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Si ricorda che in situazioni di terreno costantemente saturo di acqua le piante incorrono in marciumi radicali. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. Se la coltivazione è eseguita in contenitori, ogni turno irriguo deve permettere la fuoriuscita di un minimo di acqua dai fori terminali del vaso.

Nelle zone 1 e 2:

FRAGOLA FUORI SUOLO: Se la nostra coltivazione vede la gestione della fragola in sacchi è giunto il momento di scoprirle dal tessuto non tessuto e di posizionarle sui sostegni.

FERTIRRIGAZIONE: Le aziende che effettuano la fertirrigazione devono iniziare le prime distribuzioni per sostenere la ripresa vegetativa. Utilizzare in questo periodo un concime NPK con alto tenore in azoto.

Nelle zone 3 e 4 attendere ad eseguire le operazioni delle zone 1 e 2.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

LAMPONE, MORA, MIRTILLO, FRAGOLA e CILIEGIO: effettuare un trattamento con **Rame** miscelato all'**Olio bianco** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). Il trattamento deve essere fatto in giornate miti e con temperature superiori a 12°C. Effettuare tale trattamento esclusivamente su piante che hanno raggiunto la fase di rottura gemme e miscelare Olio bianco solo in caso di problematiche di afidi o cocciniglie registrati l'anno precedente.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO - OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE - BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ **FASE FENOLOGICA**

L'ulivo è tra la fase di riposo vegetativo e ripresa della vegetazione. Attualmente non si osservano danni da freddo.

➔ **PRATICHE COLTURALI**

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

CONCIMAZIONE

La concimazione se effettuata con letame, stallatico o concimi organici va eseguita a fine inverno in quanto questi concimi rendono disponibili gli elementi nutritivi lentamente. Non eseguire in questo periodo concimazioni azotate.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici alla fine della potatura.**



Fig. 5. Foglia con sintomi evidenti di Occhio di Pavone (Cycloconium oleaginum)

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE